

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
"    "    a domicilio	L. 52	L. 28.50	L. 9.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 54	L. 30.00	L. 10.00

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 18 aprile 1881.

### La Crisi.

L'argomento di politica interna sempre all'ordine del giorno è la crisi ministeriale, che ancora non è risolta, e che invece di appiarsi, nelle ultime ventiquattr'ore si era fatta più scabrosa e di difficile soluzione.

Dacchè i capi della sinistra non erano riusciti a comporre una nuova amministrazione, malgrado il cosiddetto accordo, secondo il gergo del partito, fra essi ottenuto sul programma, non vi era, secondo noi, altra scelta possibile che questa: o dare al Sella il mandato di comporre una nuova amministrazione, salvo a procedere più tardi allo scioglimento della Camera, o rifiutare le dimissioni del gabinetto colpito dal voto del 7 aprile.

La Corona, prima di decidersi ha voluto tuttavia consultare l'onorevole Sella, il quale ha espresso a Sua Maestà l'avviso, che già conosciamo dalle nostre informazioni particolari.

Sarebbe impossibile, colla logica più stretta e più rigorosa trovar da che dire al suggerimento, che all'onorevole Sella parve conveniente di dare in questa occasione alla Corona, che glielo ha chiesto.

Poichè i capi di quei gruppi della Camera, che costituiscono insieme la maggioranza numerica della medesima, si trovano, da quanto si afferma, d'accordo, ma nello stesso tempo non furono capaci di mettere assieme un nuovo gabinetto da sostituire al gabinetto dimissionario, e poichè di questo fanno già parte due di quei capi, Cairoli e Depretis, niente di più ovvio e di più naturale, che questi continuino ad esser ministri, e che conservino al loro posto anche i loro colleghi.

Ma c'è di mezzo il voto del 7 aprile. Certo non è normale, che un mini-

stero battuto da un voto della rappresentanza del paese, in una questione di politica estera, si ripresenti tal quale dinanzi alla Camera, e continui a dirigere gli affari dello Stato; certo non è normale che un ministro, il quale ha dato, come il Cairoli, tanto prove di superlativa incapacità in un ramo così delicato, come quello degli esteri, continui a tenere quel posto. Ma questo è affare che riguarda la Camera, è una questione, che riguarda il suo decoro, e noi non intendiamo farci innanzi col nostro giudizio.

Vogliamo soltanto riconoscere che in una situazione parlamentare così complicata, la Corona difficilmente avrebbe potuto prendere un partito diverso da quello, che ci si annunzia, e riconosciamo nello stesso tempo che il Sella non avrebbe potuto darci altro consiglio.

Ciò che intanto succederà, si vedrà: questo è certo che il Sella si è regolato colla sua finezza da montanaro. Noi crediamo che i suoi avversari, che tutta la sinistra, coi suoi mille colori, sarebbe stata felice nell'ipotesi che il Sella, consultato dal Re, avesse per un solo istante, mostrate la più lontana velleità di domandare per sé l'incarico di formare un nuovo gabinetto. Gli si sarebbero poi scagliati tutti addosso per abbatterlo il primo giorno. Col suggerire invece alla Corona di rifiutare le dimissioni del ministero condannato dalla Camera, Sella non fa che prendere per punto di partenza l'accordo affermato dai cosiddetti capi, e per conseguenza si mostra ossequioso al principio della maggioranza. Sarà colpa di questa e dei suoi capi se quell'accordo non è che una fantasmagoria. Tanto è vero che il nostro corrispondente parla già delle ire Crispine e Nicotrine, che stanno per scoppiare. Vedremo il fine di questa ridicola commedia.

## INTERESSI PROVINCIALI

In seguito alla domanda che la Provincia di Padova rinvia ai Consigli comunali del Distretto di Piove sul loro concorso ed adesione pel tramway Padova-Piove Pontelongo, tutti i dieci Sindaci di quel Distretto si sono radunati per esporre le loro idee sull'importantissimo argomento, ed hanno preso la deliberazione, formulata nell'ordine del giorno, che qui sotto riportiamo.

Già si sapeva che la questione del tramway in genere, ma specialmente di quello da Padova a Piove, era pregiudizialissima fin dapprimo, ancora prima che fosse portata in seno del Consiglio Provinciale, presso le popolazioni di quel Distretto, le quali, essendo infervorate per la costruzione della linea ferroviaria, dalla cui attuazione si aspettano rilevanti vantaggi per il loro territorio, non vedono nel progetto del tramway che un ostacolo all'altro, da esse molto più vagheggiato, della ferrovia.

La deliberazione dei Sindaci del Distretto non ci riesce quindi nuova; d'altronde abbiamo sicuro fondamento per ritenere, che i rispettivi Consigli comunali, a cui quella deliberazione sarà presentata, la confermeranno unanimemente coi loro voti.

È certo che la questione del tramway Padova-Piove-Pontelongo, per quest'attitudine risoluta, esplicita e concorde del Distretto di Piove nell'avversarla e nel ricusare il concorso dei Comuni, entra in una fase critica; e lungi dal progredire verso il suo scioglimento, fa invece un lungo passo indietro, tanto più significativo, perchè da parte dei più interessati.

La base finanziaria del progetto resta infatti essenzialmente modificata; e volendo tuttavia insistere vi bisognerà studiare nuove combinazioni, salvo ad abbandonare del tutto il progetto e risolversi per l'altra via, qualora queste combinazioni non riescano convenienti.

In attesa delle ulteriori deliberazioni, che ci aspettiamo dalla solerzia della nostra rappresentanza provinciale, pubblichiamo intanto l'ordine del giorno accennato.

« Tutti i rappresentanti dei Comuni del Distretto di Piove radunatisi oggi 16 aprile nel Municipio del capoluogo a provano all'unanimità il seguente ordine del giorno e si impegnano di sottoporlo ai rispettivi Consigli appoggiandolo.

Il solo rappresentante di Legnaro dichiarando contrario ai propri interessi tanto la ferrovia come il tramway ha dichiarato

— Ma, Ruggero, ma questo non è possibile; io so tante cose che voi ignorate.

Richiamatevi, vi prego, quello che mio zio ci diceva una sera intanto che passeggiavamo tutti tre per la riva del fiume.

Io non dubito della vostra sincerità; credo che mi amiate tanto da voler fare di me la compagna della vostra vita. E siate benedetto mille volte! Forse non ero io troppo indegna di una felicità così grande.

Ma, ve lo ripeto, la cosa è impossibile. Dovete conoscere abbastanza vostro padre per comprendere fin da ora...

— Mio padre non ha nulla a che fare qui, esclamò Ruggero fieramente, interrompendo Caterina. Se egli ha una volontà, anch'io non ne sono privo - sono libero di me, e glielo proverò.

Ancora una volta, rispondete, come se fra voi e me non ci fosse altro giudice e padrone che Dio, il quale ci vede e ci ascolta.

— Io v'amo, rispose Caterina.

— E mi stimiate voi tanto da confidarmi la cura della vostra vita? Vi piacerebbe di dividere con me il destino buono o cattivo, sereno o tempestoso? Infine, volete voi esser mia moglie, com'io voglio esser vostro marito?

— Io v'amo, ripeté Caterina con una soave insistenza.

— E vieni dunque qui sul mio petto, giovane e bella sposa mia! esclama Ruggero che circondò con le braccia il corpo flessuoso della faterella.

Caterina appoggiò la testa languidamente sul petto dell'amante, e que-

che assoggetterebbe al proprio Consiglio la sola parte dispositiva, omettendo i considerando coi quali si viene a favorire la costruzione della ferrovia.

### ORDINE DEL GIORNO

Vista la nota Prefettizia 19 marzo p. p. N. 1023 2428 I, colla quale manifesta il desiderio - espresso dall'onorevole Deputazione Provinciale - di conoscere quali siano le aspirazioni della rappresentanza comunale a proposito dell'attivazione del tramway Padova-Piove-Pontelongo;

Riconosciuto che questo imperfetto mezzo di comunicazione oltre che rendere più difficile il transito sulla strada provinciale - unica via di attuale comunicazione da Padova al Distretto di Piove - qualora fosse attivata, escluderebbe la possibilità di una ferrovia ordinaria sulla stessa linea, per la quale concorrono tutti gli estremi di produttività del suolo, di animato commercio, di facilitate comunicazioni fra il capoluogo di Provincia e l'importante porto di Chioggia senza parlare dell'immediata congiunzione da Padova colla linea Adriatica Tiberina per la quale furono già avanzate serie e concrete proposte, la cui costruzione s'impone tanto ai riguardi del commercio nazionale

ed internazionale, quanto ai riguardi della difesa dello Stato;

Ritenuto tornare ora pregiudicevole parlare di tramways ora che sono allo studio progetti di comunicazioni ferroviarie;

Riconosciuto pure che l'amministrazione provinciale promovendo la costruzione e l'esercizio del tramway Padova-Piove-Pontelongo viene a stabilire una diversità di trattamento fra il distretto di Piove e gli altri distretti della Provincia che, a spesa provinciale, furono datati di ferrovia;

Facendo voti perchè l'amministrazione provinciale appoggi la proposta pel completamento della rete ferroviaria del Veneto, nella parte che interessa questa Regione, avanzata dalla Società Veneta

### Delibera

1° di protestare come protesta contro la massima della costruzione ed esercizio del tramway Padova-Piove-Pontelongo, con cui verrebbero gravemente compromessi gli interessi del Comune;

2° di respingere come respinge fin da questo momento la massima di qualsiasi concorso da parte del Comune tanto per la costruzione del tramway quanto per la manutenzione della strada su cui dovrebbe correre.

## APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

## La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

— O amico mio, riprese Caterina, che cosa è l'amore, se non lo è il sentimento che provo per voi?

La mia vita comincia il giorno in cui vi vidi per la prima volta. Io non sapevo nè chi foste nè se vi avrei rividero. L'immagine vostra sorridente mi seguì dappertutto, il suono della vostra voce vibrò sempre nell'aria, e nell'azzurro del cielo ritrovai la pupilla degli occhi vostri. Mi avevate detto il vostro nome - ed io lo sentii risuonare come un canto nel cuore assiduamente.

È verissimo che prima di vedervi io ero una bambina, ma dinanzi a voi l'anima mi si elevò, lo spirito crebbe, ed io compresi che il cuore diventava capace di sentire e che la mia gioia ed il mio dolore si legavano a voi. Quando vi rividi, cessai dall'appartenere a me stessa.

Aspettarvi, vedervi e poi attendervi ancora: ecco la mia vita d'allora in poi. Io non esisteva che in voi e per voi - tuttavia tutto quello che già amavo, mi divenne anche più caro. In me c'era come un focolare immenso di carità, del quale voi era-

vate il centro luminoso e che avrebbe voluto mandar raggi su tutto il mondo.

O amico, ditemi, se non è amore questo che provo, ditemi, ve ne scongiuro, che cosa è l'amore!

Mentre parlava, Ruggero la guardava con espressione d'affetto indicibile - e pareva mentre la contemplava e l'ascoltava in muta adorazione che egli raccogliesse una per una, come perle, e tesoreggiasse nel cuore, le parole che cadevano dalle labbra dell'amata creatura.

— Voi mi amate, ribattè poi con tristezza, ma ammettete di poter vivere senza di me.

Io non lo so, perchè non ho mai fatto la prova delle mie forze. Sono forse troppo giovane per morire - e poi, pensate al mio vecchio zio.

Del resto, perdendo voi, non perderò l'amor mio, perchè vivrò di esso fino all'ultim'ora, e lo riporterò nelle mani di Dio così fresco e puro come l'ho ricevuto -

Ma, Caterina, domandò il giovane, voi dunque non volete maritarvi?

— No, mai, Ruggero, mai.

— Eppure, egli riprese lasciandosi cadere lungo il monticello sul quale era seduta la giovane, eppure se io m'inginocchiassi ai vostri piedi stringessi le vostre mani fra le mie, e tutta la mia vita pendesse dalle vostre labbra, da una parola, da uno sguardo, e vi dicessi con voce supplicante: « Al cospetto di Dio e degli uomini, volete voi divenire mia moglie? » Rispondete, Caterina, lo vorreste voi?

E così dicendo, si era inginocchiato ai piedi della verginella; le aveva preso le mani, e la voce gli era di-

venuta supplichevole, e pareva che facesse consistere l'intero destino della sua vita da una parola di lui.

— Vostra moglie, o Dio mio! morirà Caterina con voce spenta.

— Mia moglie, si mia moglie! Padrona mia moglie! ripeteva Ruggero coprendo di baci appassionati le mani e le ginocchia della giovane smarrita.

Come un arboscello troppo debole che si curva sotto la pioggia dalla quale pure i suoi rami sono ravvivati, Caterina aveva chinato la testa verso il giovane amante; ma rialzandola tosto, e strappandosi pallida e tremante dalle braccia che la allacciavano, esclamò:

— Partite, partite! Perché farmi trapezare un destino per il quale non sono nata? Ah! Dio mi è testimonia che io non ci pensavo. Voi lo sapete, Signore! voi sapete che la mia ambizione non si era smarrita mai verso una mira così alta. Voi sapete che amandolo, io non domandavo nulla, neppure di essere corrisposta.

Partite, Ruggero, partite, visconte di Songères! che ci può essere di comune fra voi e la nipote, d'un povero curato di campagna? -

— Caterina! esclamò il giovane risolutamente, qui sono semplicemente due giovani che si amano, e che si sono già uniti al cospetto di Dio.

Rispondetemi dunque francamente, seriamente, così come si conviene alla serietà del vostro carattere; rispondetemi come se fossimo nati ambedue dentro un castello o sotto il tetto di una capanna.

Io credo che la mia felicità dipenda da voi; dal canto vostro, ammettete voi che la vostra dipenda da me? -

sti guardandola dall'alto con occhio di protezione sembrava; nell'aureola che gli creava il sole attorno i capelli, un angelo che riparasse sotto le sue ali la debole creatura confidatagli da Dio.

Ambedue si erano messi a sedere ancora sul banco di terra, e vi restarono fino a sera, con le mani intrecciate, confondendo i loro casti trasporti e tessendo insieme il poema della loro sorte.

Quanti bei progetti e quante speranze ridenti!

Erano là, tutti due giovani e belli, innamorati, e disponevano dell'avvenire, come se ne fossero stati padroni, a piacimento, come immaginavano le loro calde fantasie; il calececcio era continuo, o solo interrotto qualche istante, in cui si guardavano più fissamente e si ripetevano le dichiarazioni d'amore; parevano due uccelli che fabbricano il nido in un cespuglio, e si vezzeggiano, garrendo, e si beccano per affetto.

Ruggero si credeva ricco per parte della madre; non aveva il menomo dubbio che il conte di Songères, prima di partire per la Germania, gli lascerebbe la proprietà di Bigny, troppo felice nel potersi sbarazzare a tal prezzo del figlio, senza dovergli rendere i conti della tutela.

Ed era là, nel sito dove si erano incontrati e visti per la prima volta, ch'essi volevano nascondere il loro affetto agli occhi del mondo, e vivere ignorati, nel silenzio, solo spargendo benefici intorno a loro.

Caterina sarebbe vicina allo zio, che visiterebbe ogni giorno; del resto si poteva benissimo, diceva Rug

gero fabbricare una chiesa a Bigny con un presbitero che Francesco Paty verrebbe ad abitare. Caterina non scorgeva il menomo impedimento all'attuazione di ciò.

Tutto sembrava facile all'immaginazione de' due amanti.

Robineau veniva licenziato, non per vendicarsi di lui, ma perchè il vecchio era duro d'animo ed accoglieva male i poveri. Pradolina veniva installata nel castello. Papà Radigos metteva la carne a cuocere tutte le domeniche e non era più alle prese continue con i signori uscieri. Il chierico aveva sottane e cotte nuove per far fronte a tutte le visite possibili delle autorità di tutta la gerarchia ecclesiastica.

Il buon San Silvano che si attirava ogni benedizione dei due amanti, perchè era desso la causa di tutto quanto era successo, il buon San Silvano vedeva i segni della gratitudine loro in una splendida bandiera di velluto a frange d'argento.

I carpioni e le oche piovevano addirittura nella cucina della buona Marta. Claudio e papà Noirel non erano dimenticati; il padre succedeva nella carica a Robineau e il figlio veniva fatto santese di colpo.

Finalmente Annetta, la fedele giumenta s'immergeva nella paglia fino al petto, e si saziava nel fieno fino agli occhi.

E non è tutto. Le condizioni del suolo stesso venivano modificate; la cultura si migliorava.

(Continua)

## IMBARCO

DEL COMANDANTE LA SQUADRA PERMANENTE

(Carteggio della Gazz. dell'Em.)

Spezia, 12 aprile 1881.

Come già vi scrissi, entrarono ieri in armamento le regie corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo*. Con queste sarà completata la squadra permanente del Mediterraneo, già composta dalle corazzate *Principe Amedeo*, nave ammiraglia, *Duilio Roma*, *Maria Pia* e dai r. avvisi *Vedetta* e *Marc'Antonio Colonna*.

La seconda divisione della squadra, composta della corazzata *Roma* e *Maria Pia* e dell'avviso *Vedetta*, sotto il comando del contr'ammiraglio Paggiacchi di Suni, ancorò il 7 corrente a Gaeta, in attesa di ordini dal ministero.

Ieri assunse il comando della squadra permanente il contro ammiraglio comm. Piola Caselli, del cui imbarco, come pure dello sbarco del vice-ammiraglio Martini, franca la spesa di dire qualcosa.

Il comm. Federico Martini, prima di congedarsi da bordo della corazzata *Principe Amedeo* fece leggere al comandante un ordine del giorno in cui si lodava della valentia ed attività dell'intero equipaggio, e della sua efficace cooperazione al felice risultato nella navigazione durante l'intera campagna di un anno, e specialmente in occasione del viaggio delle LL. MM. in Sicilia, e terminava esprimendo la sua commozione nel dividersi da tanti bravi marinai e da un eletto Stato maggiore di cui avrebbe serbato mai sempre il più grato ricordo.

Salutato dagli *urrà* dell'equipaggio già salito sui pennoni, e complimentato dallo Stato maggiore del bastimento, l'ammiraglio Martini entrato in una lancia, lasciò la corazzata *Principe Amedeo* e, passando vicino al *Duilio*, riceveva pure i saluti dello Stato maggiore di questa nave e dell'equipaggio disteso in buona parte sulle sartie e in caccia, donde uscivano gli *urrà* e le grida di Viva il Re! Viva l'Italia!

Ieri mattina poi, ricevuto dall'intero equipaggio e dallo stato maggiore, prendeva imbarco sul *P. Amedeo* il contr'ammiraglio Piola Caselli, che pur fece leggere un ordine del giorno dal comandante di bordo cav. Trucco, nel quale esprimeva fiducia negli ufficiali e marinai ad onore della bandiera e la patria italiana, e faceva appello alla potente cooperazione di tutti pel buon esito delle campagne che si faranno sotto la sua direzione e il suo comando.

Il comandante di bordo, dopo la lettura dell'ordine del giorno, rispondeva brevi parole all'ammiraglio, dicendo che il nome di lui è guarentigia sicura di prosperi successi anche nelle più critiche circostanze e nei più gravi pericoli della patria nostra.

Il contr'ammiraglio Piola visitava di poi tutte le altre navi della squadra, ondeggiante nelle due darsene dell'arsenale, e, seguito dai diversi stati maggiori delle medesime si recava a far visita all'ammiraglio comandate in capo il 1° dipartimento marittimo, comm. Pacoret di Saint-Bon, da cui venivano pronunciate parole onorevoli all'indirizzo del Piola Caselli.

Il Saint-Bon, alludendo alla possibilità di eventi per la nostra marina da guerra, e accennando specialmente al *Duilio*, la nave di Italia la più potente per la difesa e per la offesa, diceva che il marinaio italiano saprebbe in ogni caso vincere o morire per la causa nazionale.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. -- Il Ministero della Pubblica Istruzione, non avendo ricevuto i dati esatti e completi per stabilire lo stato di servizio dei Presidi e dei Professori negli Istituti tecnici e nautici domanderà con una circolare le notizie che gli occorrono per provvedere alla distribuzione dei sussidii e delle indennità, alle promozioni e ai trasferimenti necessari per il bene del servizio. Le informazioni richieste dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il corrente mese di aprile.

PALERMO, 15. -- Proveniente da Malta arrivata mercoledì la corazzata inglese *Temeraire* comandata dal capitano Aichokson con 560 persone di equipaggio e con otto cannoni

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- Si ha da Parigi: « Il Temps pubblica il testo dei documenti della corrispondenza di Barthlemy de Saint Hilaire ministro degli esteri con Roustan, e la protesta del Bey diretta alle potenze. Quest'ultimo afferma che nulla di straordinario offrì pretesto alla Francia per violare la sua sovranità. »

-- Leggesi nel *Figaro*:  
Si sa che che la Francia, la quale aveva nell'alta gerarchia ecclesiastica sette cardinali, non ne ha attualmente che cinque, in seguito alla morte di mons. Pie, vescovo di Poitiers, e di mons. Regier, arcivescovo di Cambrai.

Si assicura che i cappelli di questi due Cardinali sarebbero destinati, l'uno a mons. Laugénier, arcivescovo di Reims, l'altro a mons. Lavigerie, arcivescovo di Algeri.

In tal caso, sarebbe la prima volta dopo la conquista, che il metropolitano della nostra colonia africana riceverebbe la porpora.

Gli altri cinque cardinali sono gli arcivescovi di Parigi, Lione, Bordeaux, Rouen e Tolosa.

INGHILTERRA, 15. -- Il *Times* è favorevole al *Land bill* per l'Irlanda, ma accettandolo in massima crede che possa essere cambiato in alcuno dei suoi particolari.

Lo *Standard* è recisamente contrario al *bill*, che è fatto esclusivamente a vantaggio degli affittaiuoli e sacrifica gli interessi dei proprietari manomessi da una sistemazione puramente unilaterale.

BELGIO, 15. -- Nel trattato di estradizione che è stato concluso il 12 gennaio 1881 fra il Belgio e l'Austria-Ungheria l'art. 3 è del seguente tenore:

« Non sarà considerato come delitto politico un attentato commesso sulla persona di un capo di Stato estero, né contro i membri della sua famiglia, quando questo attentato comprende un assassinio o un avvelenamento. »

-- Nel Belgio fu arrestato il nihilista Czarowitch, accusato di assassinio; la sua estradizione era stata domandata dal governo russo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. -- Si ha da Vienna:  
« La mattina del giovedì santo l'Imperatore e l'Imperatrice procedettero nella gran sala del Castello imperiale, alla lavanda dei piedi a dodici poveri e dodici donne povere, in presenza dei ministri e delle cariche di Corte. Nessuno dei ventiquattro poveri aveva meno di 88 anni. Furono condotti al Castello e ricondotti alle loro dimore in vetture di Corte. »

-- La *Wiener Zeitung* pubblica il testo della legge concernente l'emissione di 50 milioni di fiorini in rendita 5 0/10, pagabili in oro.

RUSSIA, 14. -- La *Gaceta Narodowa* dice che da vari giorni il generale Albedynski, governatore della Polonia, non riceve più ricorsi in grazia per il ritorno di emigrati ed esiliati; ed aggiunge che se ne conclude che le speranze d'amnistia che erano sorte col cambiamento di trono in Russia erano mal fondate.

SVIZZERA, 15. -- Il *Journal de Geneve* dice che la popolazione di Zurigo è preoccupata dal timore di vedere radunarsi fra le sue mura, nell'autunno prossimo, un *Congresso internazionale socialista*. Un Comitato composto di ragguardevoli personaggi ha preso l'iniziativa d'una petizione al Gran Consiglio per domandare, pur ammettendo il massimo rispetto per il diritto d'asilo, che sia vietata un'adunanza la quale potrebbe essere pericolosa per la riputazione e la sicurezza della Svizzera.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

La legge con cui si stabilisce che a partire dal 1 luglio 1881 il comune di Feletto sarà aggregato al mandamento di Rivarolo Novarese.

Regio decreto che autorizza la inversione di 200 ettoltri di grano turco del Monte frumentario di Cignano per destinare il reddito in cibarie ai poveri.

Regio decreto che istituisce in Trapani una borsa di commercio.

Regio decreto che approva i ruoli organici del personale del ministero della marina.

Regio decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di San Gregorio Magno in una Cassa di prestanze agraria sotto il titolo di *Conte di Canovè*.

Regio decreto che istituisce una Commissione incaricata di riferire sulle condizioni del Santuario di Vicoforte presso Mondovì.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e del ministero della guerra.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Consiglio Comunale.** -- I signori Consiglieri sono invitati alla seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo il 20 corr. alle ore 8 pom. per discutere il seguente

*Ordine del giorno*

seduta pubblica

1. Rinuncia di un Consigliere Comunale.

2. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri.

3. Revisione ed approvazione provvisoria della lista elettorale politica.

4. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale amministrativa.

5. Simile della lista elettorale per la Camera di Commercio ed Arti.

6. Accettazione della proposta fatta dalla Società Solferino e S. Martino, nella seduta 20 maggio 1-80.

7. Proposte relative al collocamento definitivo dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

seduta segreta

8. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.

9. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio.

10. Riapertura del concorso al posto di ingegnere municipale.

1. Modificazione della deliberazione consigliare 28 gennaio p. p. relativa ai provvedimenti per l'ingegnere Capo Municipale.

12. Pensione a Pompieri.

NB. Nelle prossime sedute verranno sottoposti alle deliberazioni pel Consiglio gli oggetti seguenti:

Ristaurò della Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Statuto per la Casa operaia della Società dei Reduci.

Statuto per la fondazione « Riello. »

**Società Italiana d'Igiene.** -- Sede particolare di Padova. -- Seduta generale straordinaria che si terrà nelle Sale della Società d'Incoraggiamento - Via Leoncino - nel giorno di giovedì 21 aprile alle ore due pom. per trattare il seguente

*Ordine del giorno*

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Esame e deliberazione intorno alle domande di 10 soci a termine dell'art. 10 del Regolamento, concernente le proposte della Sede Particolare di Pisa intorno ad alcune modificazioni agli articoli 66 e 67 del Regolamento e intorno alla cessione gratuita del giornale a tutti i soci fatto anche organo ufficiale delle Sedi Particolari.

3. Elezione del Rappresentante della Sede alla seduta dell'assemblea generale a Milano.

4. Nomina di un Consigliere in sostituzione del rinunciante ing. Pietro Diomede.

**La Società Veneta all'Esposizione di Milano.** -- Un amico nostro gentilissimo ci riferisce d'aver veduto a Vicenza due vagoni della Società Veneta, destinati alla Esposizione di Milano e ce ne racconta mirabilia.

Escono ambedue dalle officine della Società in Vicenza. Uno di essi è destinato ai passeggeri di 3° classe - ampissimo, comodo, e capace di 100 persone.

Il secondo è a tre compartimenti; uno centrale di 1° classe, gli altri due di 2° forniti di tutto il *comfortable* desiderabile durante un viaggio in ferrovia. Ma codesti vagoni hanno una doppia destinazione, asseconda del servizio che si vuole debbano prestare; se cioè in tempo di pace o in tempo di guerra.

Il vagone di 3° classe si riduce facilmente ad uso ospitale, con parecchi letti per feriti; l'altro serve ad uso dei medici, della farmacia e del corpo sanitario in genere.

Non occorre dire poi come queste costruzioni alla solidità, senza ecce-

zioni, congiungano l'eleganza delle forme e la bontà del materiale.

**La vettura Bollée a Padova.** -- Noi avevamo annunciato l'arrivo della vettura Bollée, a Padova, per dopo le tre pom. di sabato - e il nostro annuncio mise in moto una grande quantità di gente, che s'affollò lungo le vie che dovevano essere attraversate dalla vettura.

Ma erano già suonate le quattro, e ancora non si vedeva nessun fumaiolo ambulante, il quale indicasse la presenza del nuovo artefice, inventato da Amedeo Bollée.

Quindi la folla - impaziente e troppo facile a lasciarsi sopraffare dalle subite idee - cominciò a mormorare che si trattava d'un pesce d'aprile in ritardo, preparato nella Redazione del *Giornale di Padova* e servito opportunamente ai lettori proprio l'ultimo giorno di Quaresima.

Usarci questo torto! a noi, che abbiamo un sacrosanto orrore per ogni sorta di pesci!

Chechessia - quando già taluno andava confabulando, in mezzo ai crocchi delle persone, intorno al modo di rifarsi sul cronista della burla patita - la vettura Bollée entrava da Codalunga e moveva - per Ponte Molino, S. Fermo, Pedrocchi ecc. ecc. - alla volta del Prato.

Procedeva lentamente - fra l'ammirazione dei tanti curiosi, disposti sul suo passaggio - sicura, disinvolta, obbediente alla volontà del suo guidatore, evitando con prontezza tutti gli ostacoli, che le si paravano innanzi.

A Pedrocchi fece una breve sosta e fu subito attorniato, stretta, pigiata da coloro che volevano esaminarla da vicino. Altrettanto successe in Prato, dove salirono, a provarne la bontà, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Provinciale e il conte Alessandro Cittadella Vigodarzere assieme al dott. Pacchierotti.

Laj vettura - sulla quale stavano pure i rappresentanti per l'Italia del sistema privilegiato: signori ing. Federico Comelli e dott. G. L. Vidali - dopo che fu saziata la curiosità dei presenti - si mosse a tutto vapore e compì parecchi giri attorno al recinto del Prato, dimostrando le eccellenti qualità di cui va fornita.

Più tardi partì, diretta alla volta di Milano.

Adesso ci proveremo a dirne qualche cosa.

A prima giunta - e veduta di fronte - la vettura Bollée non presenta nulla di straordinario, tranne la mancanza del timone, che riesce necessario per le carrozze ordinarie.

Sovra il sedile - che altrimenti sarebbe destinato al cocchiere - sta il conduttore, il quale - mediante una ruota orizzontale a manubri - regola la direzione e la velocità del veicolo. Egli ha pure a sua disposizione una campana, col suono della quale a vista del passaggio della vettura.

Dietro il conduttore, c'è un vero e proprio *landau*; quindi succede la caldaia a vapore, sistema Field. La macchina invece, a due cilindri verticali, protetta contro la polvere e il raffredamento, è sul davanti. Essa ha otto cavalli nominali di forza; ma in certi momenti può svilupparne più di venti.

Presso alla caldaia, nella parte posteriore, sta il fochista.

Quindi - a servizio della carrozza Bollée occorrono due persone soltanto.

L'apparecchio dei freni è abbastanza robusto per scendere col 10 per 100 di pendenza senza pericolo. In caso di bisogno, la vettura può fermarsi istantaneamente coll'aiuto del contro-vapore.

La provvista dal combustibile è di 250 chilogrammi, e - secondo lo stato della strada - il suo consumo varia da 1 a 2 chilogrammi per chilometro percorso.

Invece la provvista d'acqua è di 350 litri, mentre il suo consumo è di 10 a 20 litri al chilometro.

Il peso del veicolo vuoto è di chlg. 1950; coll'acqua, carbone e passeggeri pesa chlg. 3400 al massimo.

La massima velocità di queste vetture è di 40 chlm. all'ora e possono girare su tre metri circa di raggio. L'invenzione del sig. Bollée si converte anche facilmente in omnibus con 20 o 25 posti, potendo egualmente circolare anche nell'interno delle città senza rotaie, purchè le vie siano ben lastricate.

La vettura Bollée - ch' esce dalle officine di F. Wöhler'sche di Berlino - venne applicata in codesta città anche al trasporto delle artiglierie,

e l'esperimento ottenne i migliori risultati.

**Furto.** -- La scorsa notte ignoti ladri, mediante chiave falsa o grimaldello, apersero una debole serratura, che chiude la porta della bottega del barbiere di S. Sofia; quindi - rotto il muro interno, corrispondente alla bottega del pizzicagnolo Bortolini Giacomo - vi rubarono circa L. 15.

Poca cosa, invero, a paragone della gran fatica che devono aver sostenuto i bricconi per aprire la breccia nel muro.

Sembra del resto che i ladri non abbiano potuto asportare nessuna delle mercanzie esistenti nella bottega, forse a cagione del frequente passaggio di gente sulla pubblica via.

**Ferimento accidentale.** -- Fu curata all'Ospedale una ragazza, domestica, per essersi ferita inavvertitamente alla mano destra con il girarostro.

Ecco una vittima dell'agnello pasquale.

**Incendio.** -- A Piove, nelle prime ore del mattino dell'altro ieri, pigliò fuoco la casa del contadino Spinello Luigi ed in breve fu completamente distrutta.

La cagione del disastro si giudica affatto accidentale.

**Furti per le feste.** -- Oltre i vari furti di polli in frazione di Altichiero, da qualche settimana tocca la medesima sorte anche alla frazione di Montà, nella quale le famiglie Piran, Moro, Paccagnella Agostino, Ostobello, Gorin Luigi, Cantarello, Romanato ecc. ecc. al primo mattino trovarono il ricco pollaio sgombrato degli inquilini, e per inquilini in questo caso s'intendono i polli sullodati.

Provvidenza per le Feste! ma coraggio, perchè gli agenti di P. S., se i ladri sono ignoti, sono sulle loro tracce ecc. ecc. colla solita formula.

**Furto ingentissimo a Venezia.** -- Ieri mattina, circa alle undici, il cassiere di una casa bancaria delle prime della nostra città, incaricava il fattorino certo C....., di riscuotere alla Banca Nazionale un buono di cinquanta mila lire. Il C..... eseguì l'ordine, intascò cioè l'egregia somma, ma..... ommise di ritornare dai suoi principali. Inutile dire che l'atto indegno venne denunciato all'Autorità.

Le ricerche però furono vane e sembra che il ladro abbia preso il volo. Venne tosto telegrafato anche alla frontiera, ed auguriamo che si riesca ad agguantarlo.

**Squadra Olandese.** -- Si ha da Napoli 16:

« La squadra Olandese è giunta a Napoli; visiterà la Spezia e Genova. Il Commodoro Binckes insieme al suo stato maggiore si reccherà a Roma per rendere omaggio alle Loro Maestà. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

*Bollettino del 16 aprile*

NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI

Mazzucato Alvise di Marino impiegato celibe, con Scappato Teresa fu Enrico casalinga nubile entrambi di Padova.

Taschin Giuseppe di Sebastiano celibe villico di Borsò di Treviso, con Lazzaro Carolina di Mosè casalinga nubile di Padova.

MORTI

Zannoni Marascalchi Teresa fu Angelo d'anni 81 casalinga vedova di Padova.

Pierangelo Antonio fu Francesco di anni 72 villico coniugato di Teolo.

Un bambino esposto di mesi 4.

ESTRAZIONE DE 16 APRILE

VENEZIA	12	69	16	6	77
BARI	69	78	12	43	37
FIRENZE	16	77	87	10	38
MILANO	6	47	44	67	63
NAPOLI	25	89	39	42	44
PALERMO	33	9	15	61	46
ROMA	1	54	52	75	29
TORINO	38	24	66	35	26

TEATRI

Notizie Artistiche

**Teatro Concordi.** -- Decisamente il Conco rdi è destinato quest'anno a non esser lasciato in quiete mai. Dopo l'opera - durata per dei buoni mesi - la commedia; dopo la commedia..... qualche altra cosa verrà sicuro.

Del resto non c'è da lagnarsi: anche la commedia è buona, anzi delle migliori.

Poichè solo il nome della Tessero è una garanzia, senza eccezioni.

La signora Adelaide quando compare alla ribalta sotto le spoglie di *Adriana Lecouvreur* fu salutata da un applauso interminabile. La valente e simpatica attrice non rifiutava d'inclinarsi e di sorridere a tanta meritata benevolenza che il pubblico le dimostrava.

Ed ebbero liete accoglienze la Tessero Mariotti, Biagi e Bertini.

Riguardo al dramma - che forse conta più che quarant'anni di vita e che ha formato la gloria della celeberrima Desclès - diremo che al pubblico-composto in buona parte di elementi giovani - non ha piaciuto, come soleva piacere ai nostri babbi.

L'esecuzione ci parve generalmente lodevole - ottima per conto della Tessero, che conseguì gran copia d'applausi.

Ripareremo, con più comodo, e della Tessero e della sua compagnia, nella quale ci sono elementi sceltissimi.

Stasera la nuovissima di Sardou: *Facciamo divorzio!*

**Teatro Nuovo.** -- Sabato ebbe luogo in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci con un numero di intervenuti che avrebbe reso valida anche una prima riunione. La Commissione per il restauro fece una diligente e pacata esposizione delle difficoltà che sorgevano ad ogni istante nella esazione delle rate dei pagamenti.

Usando tutti i possibili riguardi, senza menzionare alcun socio ed attenendosi strettamente alla situazione di fatto, la Commissione espose che 22 soci avevano firmato a breve scadenza - 24 a scadenza lunga e pagate le rate - 5 avevano rilasciato una obbligazione per pagare a ristaurò compiuto con relativi interessi - 2 avevano firmato e non pagato perchè volevano separatamente essere gli ultimi (?) - 2 avevano firmato e non volevano pagare perchè il Teatro non può essere finito nel Santo 1881 - 2 sono in corso di trattative, risiedendo uno a Vienna, l'altro a Parigi; - uno non vuole il ristaurò - un'altro ha la proprietà comune con terzi e si adopera a condurli ad una risoluzione - 7 non hanno firmata l'obbligazione, nè vogliono rinunciare al Palco, e 7 hanno mandato lettera di rinuncia ai rispettivi Palchi.

La Commissione, esponendo quali premurose preghiere avesse replicatamente rivolte e fatte rivolgere da persone amiche ai dissenzienti, dichiarava di aver trovato una invincibile resistenza per cui essa si sentiva ormai impossibilitata a sperare il conseguimento del buon successo. Disse che essa si metteva alla dipendenza dei Soci; che se essi credevano utile la sua nomina, la Società avrebbe per tal modo realizzato il più grande dei suoi desideri, ma che essa non rinunciava perchè non si avesse a dire che il ristaurò era abortito per le sue suscettibilità, che però le cose erano a tale punto che se la Società non trovava un rimedio, la Commissione doveva sdebitarsi verso i Soci che avevano pagato, verso il Comune e verso tutta la cittadinanza che aspettava da cinque anni il cominciamento dei lavori, pubblicando una relazione dettagliata ed indicando dove e da chi sorsero le difficoltà. Due ragioni la consigliavano a tale partito. La prima, affinché si conoscesse quale assidua e costante sua cura fosse stata quella di effettuare il ristaurò - l'altra perchè voleva evitare la taccia di soverchia credulità, dacchè la credulità sua si fondava su veri principi di patriottismo, di decoro cittadino professati continuamente dai dissenzienti, ed in parte poi trovava la sua base nelle firme apposte all'obbligazione e poi da pochi con futili motivi sconfessate.

La Società dopo avere plaudita e ringraziata la Commissione, deliberava ad unanimità, meno un voto, di pregare la Commissione a restare ancora ferma al suo posto, e di indirizzare un caldo appello ai dissidenti, firmato da tutti i presenti, invitandoli per amore di concordia a bandire qualsiasi motivo di risentimento, ed a decidersi al pagamento delle quote a ciascuno incombenti, alla firma delle obbligazioni o quanto meno alla rinuncia dei rispettivi Palchi.

La Commissione, avendo aderito, promise di rievocare la Società appena avesse avuto le risposte.

Ed ora alcune osservazioni per conto nostro.

Da uno specchietto gentilimento favorito dalla Commissione rileviamo che vi sono Soci già obbligati per 140 mila lire e che hanno pagata la prima rata - 15 mila lire circa sono rappresentate dai Soci che hanno pretesti diversi per non pagare, o che alcune difficoltà di fatto sono ancora sussistenti sia per indurli ad obbligarli o rinunciare - 5 mila sono di quelli che pagheranno gli ultimi (7 e 40 mila sono composte da coloro che hanno rinunciato il Paleò e da quelli che non hanno rinunciato, nè vogliono rinunciare, ma non vogliono neppure firmare - ma per queste 40 mila la Società legalmente convocata, con la presenza di parecchi notai ha data facoltà di contrarre un mutuo. Restano adunque scoperte 21 mila lire - e quando pensiamo, che questa somma sarebbe di molto di più, se quelli che hanno apposta la loro firma all'obbligazione volessero farvi onore, noi non crediamo che l'opera della Commissione debba d'un tratto cessare e sfrutarsi tanta fatica e tanta costanza.

E siccome riteniamo fermamente di essere nel vero, così uniamo anche la nostra parola per tutti i dissenzienti, eccitandoli a bandire risentimenti, se ne hanno, calcoli, opposizioni che potranno anche essere giusti ma che scemano, anzi perdono il loro valore davanti alla necessità dei fatti.

Credano questi signori che risentiranno maggiori danni nel non eseguire il restauro grande, di quello che sobbarcandosi ad un restauro piccolo, o lasciando le cose come sono.

Siamo troppo usi a veder rispondere la corda del cuore dei nostri concittadini, per non sperare e credere che anche ritenendo un sacrificio la tarda loro adesione, non vorranno astenersi dal darla, e concorreranno a realizzare i desiderii di una grandissima maggioranza fatta palese dalle votazioni del Consiglio Comunale, e dalle firme di coloro che hanno già pagato.

**Teatro Garibaldi.** - Ieri a sera si sono presentati al pubblico del Garibaldi i signori Gagliano e Lombardi - il primo col suo *verophon*, il secondo coi suoi lavori di prestigio.

Il *verophon* è formato di parecchi bicchieri, a varie dimensioni, accordati fra loro. Il sig. Gagliano, toccandoli agilmente con le dita, ne ricava un suono gratissimo, che ripete le dolci melodie della *Traviata*, della *Lucia* e del *Trovatore*, accompagnate dall'orchestra della platea.

Il *verophon* procurò al sig. Gagliano moltissimi applausi.

I giochi del Lombardi riuscirono assai piacevoli per la loro novità e per il garbo, con cui vennero eseguiti. Al solito Miss Lorli e il relativo Swone.

**CAMERA DI COMMERCIO**

**Listino**

degli Effetti Pubblici e delle Valute

**APRILE**

11 12 13 14 15 16

Rendita Italiana 1 corrente 92 10 - 91 80 - 92 00 - 92 40 - 92 80 - 92 50

Pezzi da 20 franchi 20 46 - 20 74 - 20 58 - 20 55 - 20 50 - 20 50

Doppie di Genova 80 50 - 80 50 - 80 20 - 80 20 - 80 20

Fiorini d'argento v. a. 2 19 - 2 19 - 2 19 - 2 19 - 2 19

Banconote austriache 220 1/2 - 220 1/2 - 220 1/2 - 220 - 220 - 220

**Listino dei Grani dal 10 al 16 Aprile 1881.**

Frumento da pistone . . . L. 26.00

id. mercantile . . . " 25.00

Frumentone pignoletto . . . " 19.00

id. giallone . . . " 18.00

id. nostrano . . . " 17.00

Segala nostrana . . . " 22.00

Avena nostrana . . . " 20.10

**CORRIERE DEL MATTINO**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 15 aprile 1881.

Avete proprio ragione di compiangere chi sta in questi giorni alla capitale ed è costretto ad occuparsi di politica.

La commedia della crisi è divenuta noiosa, nauseabonda.

Si afferma che oggi il Re ha conferito coll'onor. Mancini... il quale avrebbe detto che non potrebbe comprare un gabinetto senza Depretis.

Questi continua a dire che non vuol saperne del potere, che è vecchio e stanco.

Chi si raccapizza più?

La situazione è grave e la crisi danneggia tanti interessi pubblici, mentre le commedie sinistre ci rendono ridicoli in faccia all'Europa.

Tutte le dicerie più insulse e più strane si propagano. Non si parlò perfino di un gabinetto Zanardelli?

Qualche volta io mi domando se non avesse ragione quel tale che andava dicendo essere nel mondo la gran maggioranza composta di matti e soli sani esser quelli racchiusi nei manicomiali. Si vedono fatti che suffragano quell'opinione.

La storia di ieri non istruisce nessuno e uomini che dovrebbero esser esclusi per sempre da qualunque combinazione politica sono ricercati, accarezzati, pregati di accettare i portafogli.

L'onor. Zanardelli, per esempio, che ministro dell'interno ridusse l'Italia alle bombe, al regicidio, ad ogni genere di disordine, per l'applicazione di teorie pazze, oggi non solo è dichiarato possibile al governo, ma è ricercato, pregato, scongiurato di accettare un portafoglio.

Egli è scappato via ieri, sdegnato per l'insuccesso della commedia della conciliazione. Ebbene, gli si mandarono telegrammi per eccitarlo a tornare, per scongiurarlo a non privare lo Stato dei suoi consigli, della sua opera, dei suoi servizi.

Io domando se siamo in un manicomio.

Io rispetto l'onor. Zanardelli pel suo carattere, per la modestia della sua vita, per la bontà del suo animo. Egli è uomo eccellente, ma le sue teorie di governo, professate con una schiettezza che fa onore al suo carattere, sono tali da spingere qualunque persona di buon senso a far la domanda che accennava, a chieder, cioè se sia vero che la gran maggioranza è composta di matti. Zanardelli ministro dopo il fatto del 17 novembre 1878!...

Ieri sera fu sequestrato il giornale repubblicano - *La Lega* - per affermazioni oltraggiose alla Corona, credo a proposito della probabilità d'un ministero di destra.

Il sequestro sarebbe stato eseguito per ordine del ministro dell'interno, ordine trasmesso alla Procura Generale.

Io non so se il sequestro fosse provocato da frasi incriminabili veramente e sospetto che ci sia stato dell'eccesso di zelo... per dar ad intendere a chi vuol credere che i ministri dimissionari sono coraggiosi contro i repubblicani!...

Bel coraggio far sequestrare un giornale dopochè tutti l'avevan letto!

Del resto, ciò che ha detto *La Lega* non è scritto in tutti i giornali di sinistra, con parole meno vivaci forse ma egualmente insidiose?

E chi non sa che certe dimostrazioni ridicole, per *impavide*, sono promosse da voti amici del Ministero, i quali sarebbero beati se succedesse qualche disordine, col pretesto della probabilità d'un gabinetto di destra?...

Ma è meglio troncargli l'argomento, perchè porterebbe troppo lontano.

Ieri sera l'associazione progressista cosiddetta romana, che non ha 20 romani fra i suoi membri, ha tenuto adunanza ed ha votato un'ordine del giorno, col quale si dichiara che il potere non deve uscire dalle mani della sinistra.

L'ordine del giorno fu proposto dall'Oliva (Romano... di Cuba) e dal Ferrero-Gola (Romano... Piemontese) fu approvato all'unanimità, s'intende.

Oggi i professori delle facoltà di giurisprudenza, di matematica e di medicina dell'Università di Roma, si adunarono per procedere alle votazioni di ballottaggio per la nomina dei membri del Consiglio superiore di istruzione pubblica, che non riuscirono a primo scrutinio.

Si narrano curiosi aneddoti elettorali, i quali dimostrerebbero che il sistema dei *brogli* si estende anche là dove non dovrebbe estendersi.

La proclamazione del risultato dei ballottaggi si farà nella settimana prossima.

Anche oggi le Chiese di Roma erano affollate di forestieri e specialmente di Francesi ed inglesi.

Stasera il granduca Paolo di Russia e il conte Schouvalov assistevano alle funzioni religiose nella basilica di San Pietro.

**Le Casse postali di risparmio**

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Baccarini per modificare la

legge sulle Casse postali di risparmio:

Art. 1. Sono ammessi depositi di una lira ciascuna nelle Casse postali di risparmio, nei sensi della legge del 27 maggio 1875, n° 2779 (serie 2.a), mediante francobolli da 10 centesimi, da applicarsi per opera dei depositanti su appositi cartellini, che saranno provvisti gratuitamente da tutti gli uffici di posta.

Sullo stesso libretto non potrà essere iscritto più di uno di cotali depositi per settimana.

Art. 2. I cartellini riempiti di francobolli forma dell'articolo precedente, potranno essere accettati come depositi, sempre nel limite di uno per libretto e per settimana, anche dalle Casse di risparmio ordinarie, dalle Banche popolari e dagli altri Istituti che raccolgono risparmi; con obbligo per l'amministrazione delle poste di rimborsare agli Istituti stessi l'importo dei francobolli, che essi avranno così ritirato.

Gli Istituti che vogliono ammettere cotali depositi nelle proprie Casse dovranno consegnare all'ufficio postale del luogo un elenco dei titolari dei libretti, che abbiano o sieno per mettere in corso.

Art. 2. Il limite attuale, di cui all'articolo 4 della legge del 27 maggio 1875, è elevato a lire 5000 per depositi ordinari in uffici postali stabiliti in località dove non coesistono altri Istituti raccoglitori di risparmi, con che non sieno fruttifere nel primo anno più di lire 1000, da aumentarsi di altre lire 1000 in ciascuno degli anni successivi, fino a raggiungere lire 3000.

È fatta eccezione per libretti in nome di enti morali e di Società di mutuo soccorso che saranno interamente fruttiferi fino dal primo anno.

I depositi delle cancellerie giudiziarie potranno essere fatti senza limitazione di somma in qualunque ufficio di posta.

Art. 4. Cogli utili netti delle Casse postali di risparmio, in quanto non sieno ripartiti a forma dell'ultimo capoverso dell'articolo 15 della legge del 27 maggio 1875, sarà formato uno speciale fondo di riserva, indipendente da quello stabilito per la Cassa dei depositi e prestiti colla legge del 17 maggio 1863, n. 1270.

Art. 5. Con decreti reali saranno date le disposizioni transitorie e tutte quelle altre che occorreranno per l'esecuzione della presente legge.

**L'ESECUZIONE CAPITALE A PIETROBURGO**

Si hanno i seguenti particolari:

« Russakoff aveva chiesto la grazia promettendo importanti rivelazioni, ma inutilmente.

Ventimila avvisi ufficiali annunziarono l'esecuzione capitale.

Alle 9 ore arrivarono i condannati sulla piazza ove doveva aver luogo il supplizio. Una folla enorme aspettava da più ore. I condannati avevano sul petto un grande cartello colla scritta: *parricidi*.

Alle 9 ore e cinque minuti l'esecuzione era compiuta senza incidenti.

Sofia Perow-kaja fu impiccata per la terza.

L'ultimo fu Russakow il quale oppose una energica ma inutile resistenza. »

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 15. — Una perfetta tranquillità regna in tutta la reggenza.

LONDRA, 16. — Il *Morning Post* scrive:

« Abbiamo motivi di credere che il dispaccio del 9 agosto, che dicesi indirizzato da Salisbury a Lyons, sia erroneo nella forma e nella sostanza. Il conte Harcourt, avendo letto a Salisbury un riassunto d'una conversazione, che ebbe luogo a Berlino su parecchie questioni di natura diversa da quelle trattate nel congresso, Salisbury fu assai sorpreso di trovare che Waddington aveva dato una importanza particolare alla eventualità che qualche potenza del Mediterraneo potesse acquistare una maggiore influenza a Tunisi.

Salisbury rispose ad Harcourt che egli si poneva immediatamente in comunicazione con Lyons su questo proposito ed indirizzò quindi un dispaccio all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi facendo osservare che Waddington non aveva colto esattamente il

senso della conversazione. Egli attribuì questo sbaglio alla elasticità delle espressioni francesi adoperate. Salisbury non fece menzione nel dispaccio né della Francia, né di Tunisi e dichiarò a Lyons che in nessuna maniera egli avrebbe potuto aver parlato così leggermente della distribuzione d'un territorio sul quale la nazione britannica non aveva alcun controllo.

BELGRADO, 16. — La Scupcina approvò il bilancio e aggiornò al 16 maggio.

BONA, 17. — La cannoniera *Lyon*, che esplorava la costa di Tabarca ricevette ieri quarantuno colpi di fucile provenienti dal fortino situato su quella isola. Nessuno fu colpito; ignorasi se il fortino sia occupato dai Krumiri o dalle truppe Tunisine.

PARIGI, 17. — Notizie da Tripoli confermano che il massacro della missione di Platters avvenne verso il 20 febbraio.

CAGLIARI, 17. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il Bey, riservandosi di esaminare fatti, continua a provvedere per impedire la riproduzione. Domenica partiranno per Tabarca 800 soldati. Sperasi che mostrandosi la Francia moderata verso il Bey si riuscirà a soddisfare le esigenze internazionali. Tranquillità dappertutto.

**l'Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

18 Aprile 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 14

Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 41

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill. Term. centigr. Tens. del vapor acqueo. Umidità relat. Direzione del vento. Vel. chil. oraria del vento. Stato del cielo	761,9 13,8 8,85 75 ESE 3	761,1 17,1 6,41 44 ESE 12	761,3 13,6 8,47 73 SE 12

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18  
Temperatura massima = + 15,7  
» minima = + 8,7

**CONTINERE DELLA SERA**

18 aprile

**Voci sulla Crisi**

Quasi senza giornali, per la ricorrenza della Pasqua, e scarsi anche d'informazioni telegrafiche, poche notizie oggi possiamo dare sullo svolgimento della crisi, la quale passò in una fase nuova e significantissima per la chiamata ormai certa del Sella in Quirinale.

La notizia sembra positiva, ed è confermata dal seguente dispaccio, il solo che abbiamo ricevuto in argomento.

Roma, 17.

Il *Bersagliere* e la *Riforma* scrivono che l'on. Sella è arrivato stamane alle ore 5.10.

Alle ore 9 1/2 fu ricevuto da Sua Maestà il Re.

Dopo mezz'ora di colloquio Sua Maestà fece chiamare Rudini.

I due deputati stettero in conferenza col Re fino alle dieci e mezza.

Alle ore due pomeridiane Sua Maestà chiamò Farini per informarlo, che, avendo Depretis declinato il mandato, la Corona decise di consultare Sella.

Appena uscito dal Quirinale Sella conferì con alcuni deputati di destra.

L'*Opinione* si limita ad annunziare l'arrivo di Sella, e il suo ricevimento presso il Re. (Agenzia Stefani)

**Nostro Dispaccio Particolare**

Roma, 18, ore 8.5 a.

Sella disse a S. M. il Re che l'accordo fra i capi della

sinistra (?) imponeva il rifiuto delle dimissioni del ministero. Prevedonsi le ire dei Nicotérini e dei Crispini.

Si crede che oggi sarà risoluta la crisi col rifiuto delle dimissioni del ministero.

Dispacci da Caprera annunziano il prossimo ritorno di Garibaldi sul continente.

Abbiamo anche il seguente:

Roma, 18, ore 11 a.

Sella espresse a Sua Maestà l'avviso che, stante l'affermazione dell'accordo d'idea fra i gruppi della sinistra, si devono rifiutare le dimissioni del ministero Cairoli-Depretis.

**ULTIMI DISPACCI**

ROMA, 18. — L'*Opinione* dice che ieri il Re oltre Farini, ricevette anche Depretis, poscia nuovamente Sella.

Questi espresse l'avviso che allo stato attuale delle cose, devonsi rifiutare le dimissioni del Gabinetto presieduto da Cairoli, che non potrebbero oggi negare essere rappresentante delle idee di tutta la sinistra.

F. SACCHETTO CORR.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

**FOCACC E PADOVANE**

Nella ricorrenza delle feste Pasquali, nelle Offellerie di ANGELO BRIGENTI *Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia in Padova*, si è già incominciata la fabbricazione delle premiate e rinomate *Focaccine Padovane*. Il consumo avuto gli anni scorsi, ha incoraggiato il BRIGENTI a provvedersi anche quest'anno di generi scelti per la confezione di tali *Focaccine*, in modo da avere continuo l'apoggio de' suoi concittadini.

Egli assume ordini per spedizioni nel Regno col solo disturbo ai signori committenti di indicare il formato e la destinazione.

Le Off. Ilerie stesse si trovano fornite di vini adatti alla circostanza ed a prezzi moderatissimi. 6-186

**PREMIATA OFFELLERIA I. POLACCO**

Via Gallo 486

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto gli anni scorsi, delle rinomate

**FOCACCIE**

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela che quest'anno pure nella ricorrenza delle *Feste Pasquali* non trascurerà cura alcuna per confermare quella fama di speciale *squisitezza nella dose*.

Il deposito si troverà sempre bene fornito per rispondere ad ogni richiesta eseguendo inoltre senza disturbo e maggior dispendio dei signori Committenti qualunque spedizione con ogni cura, esattezza, e sollecitudine. -197

I. POLACCO

**Riapertura della Birreria**

AGLI STATI UNITI

VIA MAGGIORE - PAD VA - VIA MAGGIORE Il giorno 16 aprile corrente, questo Esercizio tenuto finora ad uso soltanto di Birreria, viene riaperto con servizio di Ristoratore.

La situazione di questo nel centro della Città ed i miglioramenti in esso di recente introdotti, offrono ai Cittadini, agli Studenti ed ai Forestieri ogni comodità e conforto.

Il Ristoratore sarà servito col massimo decoro, squisitezza di cucina, di vini e birra di Vienna della miglior qualità.

Con altro manifesto sarà annunciata la riapertura del Giardino nella stagione estiva, con speciale servizio di caffè, bibite, gelati ecc.

Si accettano commissioni per servizi a domicilio ed a prezzi da convenirsi.

Padova, il 10 aprile 1881.

I Conduitori

L. De Filippi - P. Mazzucchelli

4-209

**TRATTORIA ZANGROSSI (VIA BELLE PARTI)**

Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA ZANGROSSI, i nuovi Conduitori sono i proprietari dello Stabile. I Direttori. 4-214

**ASSICURAZIONI contro la Grandine**

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

**GRANDE LOTTERIA**

DELLA

**ESPOSIZIONE NAZIONALE**

DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881

**PREMI PRINCIPALI**

Cinque Premi del complessivo

valore di

Lire 300,000 Oro

- 1. premio valore di L. 100,000 oro
- 2. » » 80,000 »
- 3. » » 60,000 »
- 4. » » 40,000 »
- 5. » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di LIRE 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

In tutto premi per

it. L. 700,000

Prezzo di ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblight in Milano, la quale esclusivamente ed incaricata della vendita dei biglietti s'ha all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. E. Oblight in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigenziosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori. 3-207

**AVVISO**

Avendo il sottoscritto trasportato il proprio negozio di Calzoleria dal Borgo Vignali a Via S. Lorenzo N. 4385, avverte i suoi avventori, e quanti vorranno onorarli, d'essere fornito di calzature da uomo e da donna di forme elegantissime, e d'impiegare materiale di perfetta qualità.

Fiducioso di vedersi incoraggiato, promette puntualità nel lavoro, e modicità nei prezzi. A. Borghelotto. 5-205

**D'Affittarsi in Monselice**

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte, N. 8. Dirigersi per la visita dal signor Antonio Borlotto capomastro-muratore in Monselice. 11-164

**D'affittare**

Bottega con retrobottega e sotto scala sull'angolo del Ponte Molino al Civico N. 4564 con Via Ravenna. Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 7-181

**MANCIA DI L. 50**

a chi avesse trovato un braccialeto d'oro e lo portasse in casa Cassis Via Spirito Santo. 1-220

**NEGOZIO MERCI**

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di A. Tesserò rappresenta: *Facciamo divorzio*, con farsa - ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Variato trattenimento - ore 8 1/2.

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione — Ore 8.

# Azienda Assicuratrice

Compagnia a Premio Fisso  
fondata nel 27 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE**.

L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per Cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881.

6-177)

LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA

VIGILIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE \*  
**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**  
**F. SACCHETTO**  
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
 fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
 \* PUBBLICAZIONI PERIODICHE \*  
 \* PUBBLICAZIONI PERIODICHE \*  
 \* PUBBLICAZIONI PERIODICHE \*  
 \* PUBBLICAZIONI PERIODICHE \*

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA**  
 DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
 Fascicolo III. -- It. Lire UNA  
 PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
 DI UN  
**Corso di Botanica**  
 Padova, 1881 -- 3. ediz., Vol. in-8 -- Prezzo L. 4.  
 PADOVA -- VIA SERVI -- PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
 DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
 Padova, in-8 -- Lire 8.  
 Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 Padova, in-8 -- Lire 5.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
**BREVI RICORDI**  
 DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
 PREZZO CENT.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA DITTA**  
**MICHELE ZUCKERMANN**  
 IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA  
 Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangic. Nastri, e lizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 8-196

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 3 -- FIRENZE  
**Nuovo Ristoratore dei Capelli**  
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare nei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
 Prezzo: la bottiglia franchi 3.50  
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale. 15-37  
 Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filipuzzi.

**Test Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto
diretto 3.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.	Padova part. 5.22 8.23 11.48 6.43	Bassano part. 5.55 9.13 12.29 7.22		
misto 3.54 a.	4.54 a.	misto 7.20 a.	8.5 a.	Vigodarzere 5.33 8.33 11.50 6.59	Rossà 5.09 8.11 11.21 7.33		
omnibus 7.55 a.	8.5 a.	diretto 9.5 a.	10.5 a.	Campodarsego 5.44 8.46 11.7 10	Rossana 5.18 8.18 11.21 7.41		
omnibus 9.3 a.	10.15 a.	omnibus 12.40 p.	1.39 p.	S. Giorgio delle Per. 5.53 8.54 12.24 7.19	Cittadella part. 5.28 8.29 11.33 7.62		
diretto 1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.30 p.	Composampiero 6.03 9.03 12.34 7.28	Villa del Conte 5.51 8.53 12.37 8.16		
omnibus 3.20 p.	4.17 p.	misto 5.25 p.	6.30 p.	Villa del Conte 6.17 9.18 12.50 7.43	Cittadella arr. 6.30 9.31 12.57 8.21		
diretto 6.14 a.	7.10 a.	misto 6.55 p.	8.10 p.	Cittadella arr. 6.44 9.45 13.24 8.5	S. Giorgio delle Per. 7.12 10.20 4. 5.8 39		
omnibus 8.30 a.	9.45 a.	diretto 9.15 a.	10.55 a.	Rossana 6.58 9.57 13.40 8.17	Campodarsego 7.21 10.30 4. 17.8 49		
misto 9.35 a.	10.50 a.	omnibus 11. a.	11.55 a.	Rossà 7.5 10.4 13.47 8.24	Vigodarzere 7.32 10.41 4.31 9.		
				Bassano 7.17 10.15 4. 18.39	Padova 7.42 10.51 4. 42 6.10		

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto
diretto 4.40 a.	7.25 a.	misto 1.48 a.	7.10 a.	Treviso part. 5.10 8.20 11.25 6.26	Vicenza part. 5.37 8.30 11.2 6.52		
omnibus 6.13 a.	10.4 a.	omnibus 5. a.	8.4 a.	Pesce 5.35 8.21 11.41 6.42	S. Pietro in Gh. 5.59 8.57 12.34 7.19		
misto 10.40 a.	2.35 p.	misto 9.58 a.	12.54 p.	Istrana 5.35 8.52 11.54 6.56	Carnigiano 5.7 9. 7.12 4.7 29		
omnibus 12.20 a.	3.18 a.	omnibus 11.15 a.	2.17 a.	Albaredo 9.32 10.7 11	Fonciaiva 6.17 9.18 12.6 7.41		
diretto 9.30 a.	2.30 p.	diretto 8.3 a.	11.8 a.	Castelfranco 5.48 8.15 12.29 7.26	Cittadella part. 6.25 9.23 12.7 05		
				S. Martino di Lupari 6.13 9.25 12.48 7.42	Cittadella arr. 6.37 9.35 12.9 3		
				Cittadella arr. 6.39 9.37 12.7 56	S. Martino di Lupari 6.48 9.55 13.11 8.20		
				S. Pietro in Gh. 6.47 9.47 13.19 8.1	Castelfranco 7. 8.10 12.3 45 8.39		
				Fontaiva 9.55 13.28 8.18	Albaredo 7.13 10.26 13.53 8.53		
				Carnigiano 7. 3 10.43 13.39 8.29	Istrana 7.26 10.42 4. 9.8 9		
				S. Pietro in Gh. 7.13 10.12 13.48 8.38	Pesce 7.36 10.54 4. 19.9 22		
				Vicenza arr. 7.39 10.34 13.9 4	Treviso arr. 7.49 11.11 4.32 9.36		

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto
omnibus 6.55 a.	9.25 a.	omnibus 5.10 a.	7.44 a.	Schio part. 5.45 9.20 5.30	Vicenza part. 7.15 9. 7.40		
diretto 10.15 a.	11.55 a.	misto 10.45 a.	1.15 p.	Thiene 6. 9. 6.37 6.52	Duseville 8.15 3.25 8.2		
omnibus 3.30 p.	5.59 p.	diretto 4.35 p.	6.09 p.	Duoville 6.17 8.52 6.10	Thiene 8.35 3.49 8.22		
misto 8.21 a.	10.52 a.	omnibus 5.50 a.	8.21 a.	Vicenza arr. 6.37 10.12 6.32	Schio arr. 8.48 4.05 8.36		
diretto 12.20 a.	3.18 a.	misto 11.15 a.	2.17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Conegliano part. 8. 12.40 6.10 7.40	Vittorio part. 6.45 10.58 5.20 6.45		
misto (1) 9.20 a.	11.56 a.	misto (2) 4.5 a.	6.4 a.	Vittorio arr. 3.35 1. 8.32 18	Conegliano arr. 7. 6.11 2.5 4.17 7		
diretto 1.47 p.	4.37 p.	omnibus 4.40 a.	5.55 a.				
omnibus 5.48 a.	11.12 a.	diretto 13.5 p.	3.13 p.				
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 a.	9.23 a.				

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione  
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**TRATTATO**  
**di Idraulica Pratica**  
 PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire